

5. ORA È TEMPO DI GIOIA

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più
ricordo di sommesse lacrime
di esili in terre lontane.

**Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.**

Come l'onda che sulla sabbia
copre le orme e poi passa e va,
così nel tempo si cancellano
le ombre scure del lungo inverno.

**Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.**

Fra i sentieri dei boschi il vento
con i rami ricomporrà
nuove armonie che trasformano
i lamenti in canti di festa.

**Ora è tempo di gioia
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.**

6. RALLEGRIAMOCI

Ralleghiamoci,
non c'è spazio alla tristezza in questo giorno,
rallegghiamoci,
è la vita che distrugge ogni paura.

Ralleghiamoci,
che si compie in questo giorno ogni promessa,
rallegghiamoci, ogni uomo lo vedrà:
la salvezza di Dio

**Gloria a Te Emmanuele,
Gloria a Te Figlio di Dio.
Gloria a Te Cristo Signore
che nasci per noi e torna la gioia. (x2)**

Ralleghiamoci,
Egli viene a liberarci da ogni male.
Ralleghiamoci,
è il momento di gustare il suo perdono.

Ralleghiamoci,
con coraggio riceviamo la sua vita,
rallegghiamoci,
perché è giunta in mezzo a noi
la presenza di Dio.

**Gloria a Te Emmanuele,
Gloria a Te Figlio di Dio.
Gloria a Te Cristo Signore
che nasci per noi e torna la gioia. (x2)**

Ralleghiamoci,
tutti i popoli del mondo lo vedranno
rallegghiamoci,
nel Signore è la nostra dignità.

Ralleghiamoci
nella luce del suo regno in cui viviamo,
Ralleghiamoci,
siamo tempo vivo suo, siamo chiesa di Dio.

**Gloria a Te Emmanuele,
Gloria a Te Figlio di Dio.
Gloria a Te Cristo Signore
che nasci per noi e torna la gioia.**

Veglia Di Natale



**IN GESÙ
IL VOLTO MISERICORDIOSO DEL PADRE**

DIOCESI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO
UFFICIO CATECHISTICO

Guida: La tradizione giudaica usava distinguere quattro notti fondamentali nella storia dell'umanità.

La prima notte era stata quella della creazione.

La seconda notte era stata quella dell'alleanza con Abramo.

La terza notte è legata alla liberazione dalla schiavitù d'Egitto. È la notte della Pasqua e della libertà.

La quarta ed ultima notte sarà quella del Messia. È quest'ultima notte che noi ora celebriamo!

In questa notte di prodigio, celebrata dalla Chiesa per antichissima tradizione, la buona e bella notizia compie la sua corsa fino ai confini della terra: i nostri occhi ora vedono la salvezza (Lc 2, 30) e la misericordia, vero volto di Dio che «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3, 16a).

Contempliamo, dunque, in questa santa notte, questo mistero di salvezza nella luce che brilla nelle tenebre, nella Parola fatta carne, nel Pane disceso dal cielo! Adesso, in silenzio e in profondo raccoglimento, ci prepariamo a vivere questa splendida notte e, nella fede, ci uniamo a tutti i cristiani che nel mondo intero fanno memoria di questo evento della nostra salvezza.

CANTO: SCATENATE LA GIOIA

Il Natale

Guida: E ora invochiamo insieme lo Spirito (a cori alterni)

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nelle nostre tenebre

e fai nascere Gesù, Lui, la luce di ogni cuore.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nei nostri limiti

e fai nascere Gesù, Lui, l'infinito fatto bambino.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nei nostri egoismi

e fai nascere Gesù, Lui, che scende sulla terra e si dona.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nelle nostre fragilità

e fai nascere Gesù, Lui, che trasforma ogni povertà in ricchezza.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nelle nostre solitudini

e fai nascere Gesù, Lui, che dà la vita per gli amici.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nelle nostre lacrime

e fai nascere Gesù, Lui, che rende feconda ogni sofferenza.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nel nostro peccato

e fai nascere Gesù, Lui, che regala misericordia e nuove possibilità.

Vieni Spirito Santo, vieni in noi, nella nostra vita

e fai nascere Gesù Lui, che dà senso ed eternità ad ogni nostro respiro!

L. 1 Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e cantava:

CANTO: GLI ANGELI DELLE CAMPAGNE

Guida: Dagli scritti di Ansel Grun

A Natale, Dio avvia un nuovo inizio. Non siamo vincolati dalla nostra storia personale, dalle ferite del passato e dalle nostre aspirazioni infrante. Possiamo nuovamente coltivare i nostri antichi sogni di una vita piena. Essi hanno più diritto di cittadinanza della nostra rassegnazione, perché se Dio viene a noi nelle vesti di un bambino, ci consente un nuovo inizio. Ci promette poi che per noi tutto andrà bene, che non è ancora troppo tardi, che vuole nascere in me proprio in questo preciso istante, che il mio passato non gli impedisce di trasformare e rinnovare in me ogni cosa. Nella nascita di Cristo celebriamo il nostro inizio. A Natale, celebriamo il Dio che s'incarna. Egli si fa uomo affinché noi troviamo il coraggio di essere persone autentiche e di riconciliarci con la nostra umanità. E a Natale Dio ci mostra come potrebbe riuscire anche la nostra incarnazione. Egli discende dal cielo sulla terra. Diventiamo persone solo se riusciamo a riconciliare in noi entrambi i poli del cielo e della terra, solo se diciamo "sì" alla nostra esistenza terrena. Dio è nato in una stalla e non in un palazzo. Egli vuole nascere anche nella mia stalla, là dove in me domina il disordine, nel mio caos, nel mio regno popolato da mostri, dai miei istinti, dalle mie passioni e dalle mie pulsioni. Lo Spirito divino vuole incarnarsi in me. Vuole pervadere tutto in me, in particolare proprio quanto vi è di terreno, di carnale, di passionale, di vitale. Dio desidera nascere nella mia miseria, proprio lì dove mi arrendo al mio vuoto e alla mia de-

bolezza, lì dove spalanco le mie mani e nella mia povertà mi consegno a Dio. Lì dove non sono nulla, Dio vuole manifestarsi in me in tutto il suo splendore. Solo allora divento veramente uomo.

La Misericordia

L.2 Dalla Misericordiae Vultus di papa Francesco

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella « pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona[1] rivela la misericordia di Dio.

Gruppo di ragazzi (A-B-C-D) n. 4

- D: Scusa, ma che significa Misericordiae vultus?
C: Il volto della Misericordia.
A: Ah, Il Giubileo della Misericordia?
B: Bello, bello...si va a Roma!
C: Sì, sì... tu pensi sempre al divertimento!
B: Ma scusa, tu che parli tanto, sai cos'è la Misericordia?
D: Ehm...
A: Non guardate me!
D: Ragazze, meno male che facciamo il catechismo per la cresima! Ah, se dovessero sentirci Fiorenzo e Paola!
A: Aspettate...guardiamo su internet! Allora...c'è scritto misericordia: clemenza, sentimento di profonda compassione che induce all'aiuto e al perdono del prossimo!
B: Aiuto e perdono del prossimo...e magari pure AMORE.
C: e pace?
A: Ma come si fa?
B: Ascolta...

CANTO: SE OGGI LA SUA VOCE

- L.1 Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia.
L.2 È fonte di gioia, di serenità e di pace.
L.3 È condizione della nostra salvezza.
L.1 Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.
L.2 Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.
L.3 Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.
L.1 Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato

Il Perdono

Gruppo ragazzi (A-B-C-D)

- D: Vedete, Gesù non giudica, non accusa e riesce a perdonare ogni nostro errore.
C: Già, speriamo che anche Giulio ci perdoni.
A: Ma nessuno è come Gesù. Nessuno ha il cuore grande come il suo.
B: Secondo me, se sapremo dimostrare a Giulio il nostro pentimento sincero ci perdonerà. Ne sono certa!

CANTO: PERDONAMI ANCORA

- C: Avete visto come era contento ieri Giulio quando gli abbiamo chiesto scusa?
A: Sì, all'inizio era un po' impaurito perché pensava che lo volessimo prendere in giro.
B: Ma io sapevo che bastava dimostrargli di essere dispiaciuti per farci perdonare. Da oggi Giulio potrà sempre contare su di noi!
D: Adesso c'è un'altra persona a cui chiedere scusa.
A: A chi?
D: Guarda lì nel tabernacolo. È a Gesù che dobbiamo ancora le nostre scuse.
A: E come?
D: Ti dice qualcosa la parola CONFESSIONE?
B: Confessione? Io dovrei confessarmi? Ma se l'ultima volta che l'ho fatto avevo 10 anni. Ho troppa paura. Devo dire i miei peccati al sacerdote. Non mi perdonerà mai!
D: Ti sbagli! Gesù, che è nato per noi, ci perdonerà sempre.
C: Ne sei sicuro?

Guida DAGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO GUGLIELMO GIAQUINTA

Cerchiamo di conoscere Gesù e attraverso Lui conosceremo il Padre. Cerchiamo inoltre di seguire la descrizione che Gesù fa del Padre, le cose meravigliose che ci dice di Lui. Certamente le avremo lette molte volte, ma ora le vogliamo mettere tutte insieme per avere un quadro più completo. Un Padre che è Provvidenza. Egli ha contato anche i capelli del nostro capo e non uno solo di essi cade senza che Egli lo sappia. La provvidenza del Padre segue le creature inanimate e quelle animate, per cui un filo d'erba non cresce senza l'amore del Padre, senza la sua presenza, un uccello o un passero non muore senza questa presenza, Pensate a noi, che siamo seguiti continuamente dall'amore del Padre. Ecco quello che Gesù ci insegna. Un Padre che perdona: "Se infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi, ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe". Occorre sentire questa presenza del Padre nella nostra povertà. Quando, e tante volte ci succede, manchiamo, pecciamo, siamo deboli, forse gli altri ci giudicano, ci condannano... Il Padre no, il Padre ci capisce.

il Padre che perdona, il Padre generoso che, come dice Matteo, "fa piovere sui giusti e sui peccatori". Siamo noi che vorremmo la giustizia ad ogni costo, vorremmo che le cose andassero tutte secondo il nostro criterio, quasi che questo criterio fosse infallibile. il Padre invece è buono, è generoso, fa piovere sui buoni e sui cattivi. Sapessimo noi imparare qualche cosa da questa sua generosità!

CANTO: ORA È TEMPO DI GIOIA

La Gioia

Gruppo Ragazzi

- A: Ragazzi...stasera abbiamo capito qualcosa di davvero importante.
B: Già...Quella parola a noi sconosciuta, Misericordia, ci ha insegnato che non esiste cosa più bella di chiedere scusa, perdonare e amare.
C: E ci ha fatto capire che il Sacramento della Confessione è davvero importante. È un modo per entrare in contatto con Dio.
A: E abbiamo capito che Lui ci accetta così come siamo e che ci amerà sempre.
B: E allora Ralleghiamoci, Dio ci dona la gioia del natale
C: Sì, il Natale ci dice che Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi.
D: Emmanuele significa proprio Dio con noi
A: Gloria a Te, Gesù

CANTO: RALLEGHIAMOCI

1. SCATENATE LA GIOIA

Uscite dalle case voi, che siete chiusi dentro,
venite qui tra noi, qualcosa sta accadendo.
Qui non piove, qui c'è solo sole,
fate in fretta, mancate solo voi.

Muovi i piedi tu, tu che stai ascoltando,
e le mani tu, per tenere il tempo.
Segui il ritmo di questa canzone,
tutti pronti, possiamo dare il via.

**Scatenate la gioia,
oggi qui si fa festa
dai cantate con noi,
qui la festa siamo noi (x2)**

Non si sente bene qui, qualcuno canta piano,
fatti trascinare tu, non puoi farne a meno.
Se non canti, togli il tuo colore,
all'arcobaleno di questa canzone.

**Scatenate la gioia,
oggi qui si fa festa
dai cantate con noi,
qui la festa siamo noi (x2)**

Siamo in tanti qui, a cantare forte
che la gioia entra basta aprir le porte.
Qui nell'aria si sente un buon profumo
se ci stai, non manca più nessuno.

**Scatenate la gioia,
oggi qui si fa festa
dai cantate con noi,
qui la festa siamo noi (x5)**

2. GLI ANGELI DELLE CAMPAGNE

Gli angeli delle campagne
cantano l'inno: "Gloria in ciel!"
e l'eco delle montagne
ripete il canto dei fedeli.

Gloria in excelsis Deo. (x2)

O pastori che cantate
dite il perché di tanto onor:
qual Signore, qual Profeta
merita questo gran splendor?

Oggi è nato in una stalla,
nella notturna oscurità:
egli, il Verbo, s'è incarnato
e venne in questa povertà.

3. SE OGGI LA SUA VOCE

Se oggi la sua voce ascolto troverà,
verrà per noi la luce la via ci mostrerà.

E quando in fondo al cuore silenzio si farà
verrà la sua Parola, i passi guiderà.

**E quando viene Dio, se l'uomo lo vorrà,
l'Amore dono suo tra noi dimorerà. (x2)**

Se oggi questa terra a Dio si aprirà,
verrà la sua giustizia e ci rinnoverà.

E quando questo mondo le armi poserà,
verrà la pace vera con noi camminerà.

Rit. (x2)

Se oggi il mio dolore al cielo busserà,
verrà il mio Salvatore il pianto asciugherà.

E quando nella notte l'attesa crescerà,
verrà l'Emmanuele e Dio con noi sarà.

Rit. (x2)

4. PERDONAMI ANCORA

**Ti chiedo perdono Signore
e voglio cambiare il mio cuore.
Io chiedo perdono a Dio
e a te, fratello mio.**

Tu, Signore Gesù,
vedi gli errori, perdonami ancora.
Tu, Signore Gesù,
ricco d'amore perdonami ancora.

Tu, Signore Gesù,
cambia il mio cuore, perdonami ancora.
Tu, Signore Gesù,
in ogni ora, perdonami ancora.

